



Trump, nuovi dazi dopo lo stop della Corte Suprema: «Non mi fermo»

Descrizione

(Adnkronos) «Andiamo avanti, faremo ancora più soldi. La sentenza è vergognosa, la Corte sia stata influenzata da interessi stranieri». Donald Trump incassa la bocciatura dei suoi dazi, critica i giudici della Corte Suprema che hanno affossato le misure e annuncia nuovi provvedimenti per portare avanti la politica basata sulle tariffe. «A partire da subito, tutti i dazi legati alla sicurezza nazionale ai sensi della Sezione 232 del Trade Expansion Act del 1962 e tutti i dazi esistenti della Sezione 301 rimangono pienamente in vigore e applicabili. Oggi firmo un ordine per imporre un dazio globale del 10% ai sensi della Sezione 122 del Trade Act del 1974 oltre ai normali dazi già in vigore», dice Trump in conferenza stampa annunciando provvedimenti che si fonderanno su differenti basi giuridiche rispetto a quelle utilizzate lo scorso anno.

Non tutto lo schema trumpiano è stato smantellato. La scure della Corte non ha toccato dazi settoriali su acciaio, alluminio, legname e automobili, adottati in base alla Sezione 232 del Trade Expansion Act per motivi di sicurezza nazionale. Le tariffe su acciaio e alluminio sono applicate a livello globale e fissate al 50%, con una riduzione al 25% per il Regno Unito. Restano inoltre in vigore i dazi imposti ai sensi della Sezione 301 sulle pratiche commerciali sleali: le misure principali riguardano la Cina, con aliquote comprese tra il 7,5% e il 100% su centinaia di miliardi di dollari di beni.

«Molti accordi restano, altri verranno rimpiazzati da nuove tariffe. L'intesa con l'India non cambia, non cambia nulla», dice Trump, che non menziona esplicitamente l'intesa con l'Ue (e quindi anche l'Italia) di luglio 2025 con dazi base del 15% sulla maggior parte dell'export europeo verso gli Usa.

La Commissione Europea per ora prende atto della sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti: la stiamo analizzando attentamente. Rimaniamo in stretto contatto con l'Amministrazione statunitense per ottenere chiarezza sulle misure che intende adottare in risposta a questa sentenza», dice il vice portavoce capo dell'esecutivo Ue, Olof Gill. Per l'Ue, «le aziende su entrambe le sponde dell'Atlantico dipendono dalla stabilità e dalla prevedibilità delle relazioni commerciali. Pertanto, continuiamo a sostenere tariffe doganali basse e a impegnarci per ridurle».

La Corte Suprema, in estrema sintesi, ha bocciato il ricorso di Trump all'International Emergency Economic Powers Act (Ileppa), lo statuto del 1977 che riconosce al presidente l'autorità di regolare o proibire alcune transazioni internazionali durante emergenze nazionali. Secondo la sentenza, il provvedimento non autorizza il presidente a introdurre tariffe commerciali senza il mandato del Congresso. Ora, Trump ripartirà con nuovi dazi. Il processo è un po' più complicato, ci vorrà un po' di tempo ma il risultato sarà lo stesso. Anzi, faremo più soldi, dice criticando la Corte anche per un altro elemento.

La sentenza non chiarisce se gli Stati Uniti dovranno restituire i 175 miliardi già incassati sinora con i dazi illegali: impiegano mesi per una decisione e non discutono nemmeno quel tema. Secondo un'analisi dell'Università Penn Wharton, si apre la strada a richieste di rimborso.

In generale, gli importatori hanno 180 giorni dalla liquidazione delle merci per presentare ricorso e richiedere una richiesta di rimborso alla U.S. Customs and Border Protection. La prospettiva non sembra scuotere Trump: Finiremo in tribunale per i prossimi 5 anni.

Ora cambieranno gli strumenti ma la strategia non muta: Trump imporrà i dazi da solo senza coinvolgere il Congresso. Non sono tenuto, ho il diritto di imporre tariffe, dice rispondendo alle domande. Sebbene sia certo che non fosse loro intenzione, la decisione dei giudici ha reso più forte e più chiara, anziché indebolirla, la capacità del Presidente di regolamentare il commercio e imporre dazi. La Corte mi ha dato il diritto indiscutibile di distruggere i Paesi stranieri, dice prima di congedarsi con un messaggio solenne: Grande certezza è stata riportata all'economia degli Stati Uniti e, in realtà, del mondo intero.

??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Febbraio 20, 2026

Autore

redazione